

Sono trascorse ormai tre settimane dalla scomparsa di don Giorgio. Al senso di incredulità dei primi giorni e ad un dolore al quale non si riusciva a dare forma, si è pian piano sostituita la triste consapevolezza di aver perso non solo un premuroso sacerdote che con amore si è occupato di noi per 17 anni, ma anche un padre, un modello di vita e, non vogliamo tacerlo, un amico.

Non possiamo che essere grati a don Giorgio per tutto quello che ha fatto per noi. Perseguendo con dedizione la sua missione educativa, ci ha donato uno splendido oratorio e, soprattutto, ci ha insegnato a trasformare quelle mura in un'accogliente casa, dove poter crescere come uomini e come cristiani. Proprio di questo, lui continuava a ripetere, Dio ed il mondo hanno bisogno, e a questa missione ha dedicato tutta la sua vita, lasciandoci un'inestimabile eredità.

Coerenza di vita nell'amore di Dio e nella devozione alla Madonna: ecco il punto fermo ed irrinunciabile sul quale ha fondato l'oratorio e l'educazione di noi giovani, ecco il suo tesoro più prezioso. Non amava le mezze misure, perché Dio non vuole mezze misure e, con modi forse un po' bruschi (ma tanto efficaci!), ce lo ricordava costantemente, guidandoci fermamente nelle intemperanze della nostra adolescenza e nei nostri problemi quotidiani.

Proprio come fa un amorevole padre.